IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.60, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 222. Telefono Amministrazione N. 200.

Anno XVII. — Plenilunio — Leva il sole ore 6.5, tramonta ore 5.32 — Trieste, Lunedì 3 Ottobre 1898 — Oggi: S. Candido. — Domani: S. Francesco Sav. — N. 6112

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti in Francia.

La questione della revisione

PARIGI 2 (N). Anche la «Libre Parole» afferma che il procuratore generale della Corte di cassazione, Manau, dichiarerà nella sua relazione esser impossibile di fare la revisione del processo Dreyfus. Non si pronuncerà però contro l'annullamento della sentenza.

Questa voce viene confermata in diversi circoli. Nel caso che la sentenza venisse annullata, il processo Dreyfus verrebbe rifatto dinanzi ad un tribunale militare.

Dimostrazioni revisioniste. - Un discorso di Jaurès. - Arresti.

PARIGI 2 (N). Pressensè, del *Temps*, aveva convocato per oggi nella sala Wagram un *meeting* revisionista; il proprietario della sala però rifiutò il permesso di usufruire del suo locale. Ciò malgrado dinanzi alla sala si raccolse una folla enorme. Pressensè malgrado il divieto tentò di penetrare nella sala, ma egli venne subito arrestato.

Dalla folla partirono grida di «viva Zola! viva la revisione» e s'impegnarono delle colluttazioni. La polizia intervenne ed operò parecchi arresti. Oltre a Pressensè vennero arrestati anche Vaughan, direttore del giornale *Aurore*, Morhardt redattore del *Temps* ed il deputato Paulin-Mery, un dreyfusista militante, per aver tentato di entrare a forza nella sala. La polizia disperse i dimostranti. La piazza però non era ancora completamente sgombrata, quando sopravvenne Derouléde con un gruppo di suoi partigiani. Derouléde si diresse tosto all'ispettore di p. s. per chiedergli la liberazione degli arrestati sunnominati. Pressensè però declinò l'intervento del suo avversario Derouléde. Gli arrestati vennero condotti all'ufficio di polizia e tosto dopo rilasciati.

In prossimità della sala Wagram avvennero parecchi incidenti che provocarono conflitti fra dreyfusisti ed antirevisionisti. Per esempio passando casualmente per la piazza due soldati, un gruppo di dimostranti si mise a gridare: «Abbasso l'esercito!» Subito nacque un po' di tafferuglio, si scambiarono alcuni pugni, finchè intervenne la polizia che disperse i contendenti operando tre arresti.

PARIGI 2 (N). (Agenzia Havas). Verso le 4 pom. si formarono dinanzi all'ingresso alla sala Wagram nuovi assembramenti. La sala era stata frattanto completamente sgombrata.

In seguito all'intervento della polizia la folla si disperse, tentò però più tardi di penetrare nella piazza dell'Opera dove ha la sua sede il «Cercle militaire.» Anche questo tentativo fallì per la vigilanza della polizia. La quiete non fu più turbata.

PARIGI 2 (N). L'Agenzia Havas comunica: In un'adunanza cui intervennero circa 6000 persone, l'ex deputato socialista Jaurès tenne ieri un discorso sul socialismo e sulla questione Dreyfus. Entusiasticamente salutato al suo apparire, Jaurès parlò a lungo, con calore contro gli intrighi del partito militare. Egli protestò contro l'arresto di Picquart, reo soltanto di avere generosamente difeso la causa d'un innocente. Dice che i socialisti, i quali fanno propria la causa di ogni oppresso, devono difendere anche la causa di Dreyfus.

Jaurès attaccò inoltre violentemente lo stato maggiore, invitando il proletariato a combattere contro la prepotenza e la corruzione del partito militare.

Infine annunciò che i socialisti presenteranno alla Camera un disegno di legge relativo all'abolizione dei tribunali militari e delle carceri militari ed un altro per la privazione del diritto di voto dei militari in servizio attivo.

L'adunanza votò un ordine del giorno accentuante i doveri del proletariato che deve fare tutto il possibile affinchè le istituzioni militari in Francia vengano messe in consonanza coi principî della democrazia repubblicana ed affinchè le magagne del militarismo messe a nudo vengano sanate completamente. L'adunanza terminò con un'altra calorosa ovazione a Jaurès.

Dopo il «meeting» avvennero manifestazioni favorevoli a Dreyfus dinanzi alle redazioni di parecchi giornali.

Durante una di queste dimostrazioni un giovanotto esplose un colpo di rivoltella, senza ferire alcuno. Arrestato, dichiarò di chiamarsi Giuseppe Benna, di avere 19 anni e d'essere cittadino belga, di professione fornaio, senza occupazione. Disse di avere sparato per provare la rivoltella. Perquisito, fu trovato in possesso d'un pugnale. Si crede che sia un anarchico e perciò fu avviata un'inchiesta.

La polizia arrestò inoltre tre studenti per grida sovversive e per opposizione alla forza.

La probabile caduta del ministero Brisson.

PARIGI 2 (N). Si bucina che alla riapertura della Camera il gabinetto Brisson cadrebbe.

Il presidente Faure avrebbe già preparato un ministero Dupuy, antirevisionista.

Diceria sullo stato di salute di Picquart.

PARIGI 21 (N). La «Petite Republique» pubblica una lettera anonima, nella quale si afferma che Picquart è gravemente ammalato, essendo stato colto mercoledì notte da improvviso malore. Si assicura che questa notizia è destituita di ogni fondamento. Picquart avrebbe comunicato ai suoi amici ch'egli sta benissimo.

La crisi latente in Austria. - Una proposta del conte Thun. VIENNA 2 (N). Il presidente dei ministri, conte Thun, ha avuto oggi conferenze col cav. Jaworski, capo del comitato esecutivo della Destra, e con altri ragguardevoli membri del comitato. Il conte Thun ha presentato ai capi-partito della maggioranza la domanda che i loro clubs si impegnino a votare per l'accettazione del compromesso con l'Ungheria. Non è ancora stabilito quale atteggiamento assumeranno i singoli gruppi parlamentari della Destra di fronte alla domanda del presidente dei ministri. E' però fuori d'ogni dubbio, che i giovani czechi non sono in grado di fare una simile promessa, perchè i membri del «club» appartenenti al ceto agricolo voteranno contro il compromesso. Questo atteggiamento di una parte del «club» giovane czeco non determinerà di per sè una crisi di gabinetto. Non si può però negare l'esistenza di una crisi latente, perchè l'imperatore vuole che il compromesso venga raggiunto in via parlamentare, mentre il conte Thun vuole applicarlo sulla base del § 14. L'imperatore è ritornato questa sera da Wallsee ed ha ricevuto, subito dopo il suo arrivo, il conte Thun in udienza.

Un nuovo lago. MAGIONE 2 (N). Questa mattina si è compiuta la solenne apertura del nuovo emissario nel lago Trasimeno. Intervennero alla funzione, oltre a moltissima popolazione da ogni parte della regione, deputati, il prefetto e la deputazione provinciale, il sindaco di Perugia e molti altri comuni, nonchè le maggiori autorità. L'apertura della diga riuscì splendidamente, tra interminabili ovazioni del popolo esultante. Indi gli invitati si raccolsero ad un *lunch* offerto dal Consorzio.

Voci infondate. ROMA 2 (N). La «Tribuna» smentisce le voci di dissensi nel gabinetto e quelle di crisi parziale. Dice che la questione degli stanziamenti per la marina non presenta difficoltà, perchè tutti i ministri sono d'accordo nel provvedere con maggior larghezza alle costruzioni navali.

Per la marina italiana. ROMA 2 (N). L'Italie» afferma che la discussione sul progetto per la riproduzione della flotta si farà in ottobre. Per ora anche il ministro del tesoro dovrà studiarlo.

La questione di Fascioda. LONDRA 2 (N). L'agenzia «Reuter» ha da Parigi: Il governo francese e quello inglese hanno deciso d'incominciare subito senza interporre tempo le trattative per la regolazione della questione di Fascioda. Le trattative si terranno a Parigi e incomincieranno senza attendere il ritorno di Marchand.

La questione di Creta. LONDRA 2 (N). L'agenzia Reuter ha da Roma: Continua lo scambio d'idee circa i provvedimenti da prendersi in comune dalle potenze per ottenere l'allontanamento delle truppe turche da Creta.

Fra la Russia, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia si sarebbe già raggiunto un accordo nella massima di esigere dalla Turchia il richiamo delle truppe.

L'Inghilterra aveva proposto di bombardare i turchi nel caso che il loro richiamo fosse stato ricusato dalla Porta, ma la Russia protestò.

LA CANEA 2 (N). Il governatore turco in risposta alla domanda degli ammiragli europei circa il disarmo della popolazione, ha dichiarato che le armi, le quali a suo tempo erano state ripartite fra gli abitanti, sono state ritirate già l'anno scorso.

La gendarmeria internazionale, organizzata l'anno scorso, per Candia è stata congedata.

LA CANEA 2 (N). I membri del tribunale militare internazionale sono partiti ieri sera per Candia per avviare l'istruttoria penale contro gli autori degli eccessi commessi contro cretesi e stranieri. Le persone che si sono rese colpevoli di violenze contro inglesi rimangono sotto la giurisdizione del tribunale di Candia.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Ottenuto l'accordo fra l'Inghilterra, la Francia, la Russia e l'Italia circa la questione di Creta, le quattro potenze presenteranno alla Porta una nota collettiva. La nota che verrà presentata contiene un quadro retrospettivo degli ultimi avvenimenti a Creta e dichiara che l'introduzione della nuova amministrazione dell'isola, sarà impossibile senza il ritiro delle truppe turche.

Le potenze invitano il sultano a richiamare le truppe turche da Creta e lo assicurano che i suoi diritti di sovranità verranno completamente salvaguardati. La nota osserva però infine, che se il sultano non corrispondesse a quelle esortazioni, alle potenze non rimarrebbe altro che di ricorrere a misure energiche, le quali pregiudicherebbero l'autorità e il prestigio del sultano.

COSTANTINOPOLI 2 (N). La nota delle potenze per la risoluzione della questione di Creta non si presenterà alla Porta che fra qualche giorno. Non è però escluso che la nota possa subire ancora alcune modificazioni.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Gli ambasciatori inglese, francese e italiano hanno già ricevuto l'aggradimento dei rispettivi governi al testo della nota da rimettersi alla Porta. Soltanto l'ambasciatore di Russia non lo ha ricevuto ancora. La nota da consegnarsi alla Porta dice che l'insediamento della nuova amministrazione dell'isola di Creta è impossibile senza il ritiro dei funzionari e delle truppe turche. Le potenze chiedono al sultano tale richiamo promettendo di garantirgli la sua alta sovranità e la sicurezza dei musulmani nell'isola.

In caso contrario le potenze dovrebbero prendere dei provvedimenti decisivi e non potrebbero prendere in considerazione l'alta sovranità del sultano. L'amministrazione di Creta dovrebbe organizzarsi in base degli interessi della maggioranza cristiana.

La Francia alle sorgenti del Nilo. BORDEAUX 2 (N). L'esploratore africano capitano Listard si è portato stamane a Pauillac coi suoi compagni, ove fu ricevuto dal conte Savorgnan di Brazzà. Il conte Brazzà pronunziò un discorso di circostanza insistendo specialmente sull'opera di Listard nel bacino del Nilo, quale preparazione della missione Marchand. Alla missione Marchand, disse, fu dato testè di coronare l'opera proseguita durante 11 anni, alla quale si deve se la Francia non sarà eliminata dalla sistemazione della questione dell'interesse internazionale in quella parte dell'Africa, nella quale la Francia stessa iniziò nel passato il movimento generale dei popoli civili. Così la colonia francese del Congo, dopo aver contribuito a tutelare gli interessi della Francia, tanto verso l'est, nel bacino del Nilo, quanto al nord-ovest, verso il lago Tchad e il Camerun, potrà d'ora innanzi, senza tema di compromettere l'avvenire, consacrare tutte le risorse di cui dispone al proseguimento del proprio sviluppo economico. Ricordato quindi l'intervento delle potenze per regolare la neutralità del regime della via del Congo; come via di transito d'interesse generale, e ricordato parimenti gli atti coi quali nelle conferenze di Berlino e di Bruxelles si inaugurarono i principî del nuovo diritto, ispirandosi al pensiero della conciliazione e dell'arbitraggio, non meno che del sollievo materiale e morale delle popolazioni indigene, il conte Brazzà così concluse: «La Francia, che già si inchinò dinanzi al nuovo stato di cose, può ora fare appello a quel nuovo diritto, basato sulla libertà del commercio, e sulla franchigia della navigazione fluviale sulle grandi arterie del continente africano, affine di rivendicare il libero accesso attraverso la valle del Nilo, necessario al compimento dei doveri che le incombono, in virtù dell'atto di Berlino, nei territori dipendenti dalla sua influenza».

Listard rispose ringraziando e a nome suo e dei compagni associandosi all'omaggio reso da Brazzà a Marchand e ai componenti la sua missione. Quindi Listard e i suoi compagni ripartirono per Bordeaux.

Si prevedono nuovi torbidi in Albania. CETTIGNE 2 (N). Nel distretto di Berana (Albania settentrionale) una ragazzina cristiana fu violentata da turchi. Questo fatto ha provocato enorme agitazione nelle popolazioni cristiane. Si prevedono serie complicazioni.

Cervera dinanzi al tribunale militare. MADRID 2 (N). L'ammiraglio Cervera è stato interrogato dal tribunale militare.

Denaro per il governo spagnuolo. MADRID 2 (N). La Banca di Spagna ha deciso di metter a disposizione del governo l'importo di 50 milioni di «pesetas».

Lodi per una civile iniziativa dell'Italia. BRUXELLES 2 (N). La presidenza dell'Unione interparlamentare ha diretto al governo italiano felicitazioni per la stipulazione del trattato permanente d'arbitrato italo argentino.

L'anniversario del Plebiscito a Roma. - Medaglie ai superstiti del 1848. ROMA 2 (N). Stamane nell'aula senatoriale ebbe luogo la cerimonia della distribuzione delle medaglie e dei brevetti concessi dal Municipio di Vicenza ai romani superstiti della gloriosa giornata del 10 giugno 1848. Intervennero alla cerimonia il sindaco, il prefetto, la Giunta, una rappresentanza dell'esercito a capo della quale stava il generale Pedotti, la presidenza dei veterani e dei reduci, e grande folla. Suonava il concerto comunale. Il sindaco pronunziò patriotiche parole di saluto ai gloriosi reduci della legione romana che combattè a Vicenza, e lesse un telegramma del sindaco di Vicenza, applauditissimo. Quindi le autorità consegnarono le medaglie e i brevetti.

Le mene carliste. MADRID 2 (N). Il governo dichiara di non aver alcuna tema degli intrighi del partito carlista.

In memoria di Iacopo Ruffini. GENOVA 2 (N). Alla presenza di numerose associazioni democratiche con bandiere e musiche, delle autorità e di folla immensa si è inaugurato stamane il busto a Iacopo Ruffini. Furono pronunciati applauditi discorsi.

Il centenario del re Carlo Alberto. TORINO 2 (N). Ricorrendo il centenario della nascita del re Carlo Alberto, una deputazione dei veterani si è recata a Superga, per deporre una corona sulla sua tomba e spedì un telegramma al re, augurando che la concordia del popolo col principe duri eterna, pel bene e per la gloria della patria.

I principi di Napoli a Monza. ROMA 2 (N). I principi di Napoli lascieranno fra giorni l'isola di Montecristo, recandosi a Monza per passare in famiglia il secondo anniversario del loro matrimonio. Faranno poi ritorno a Napoli alla fine del mese.

Le concessioni di terreni nell'Eritrea. ROMA 2 (N). Martini conferì col ministro Canevaro intorno alle concessioni di terreni nell'Eritrea, dove tutto è tranquillo.

Il pellegrinaggio operaio francese. ROMA 2 (N). Il papa ricevette il capo del pellegrinaggio francese, Harmel. I pellegrini saranno 1500. Il papa li riceverà nella sala della beatificazione. Il papa non celebrerà messa; risponderà solamente al discorso e quindi ammetterà i capi al baciamano.

I funerali della regina di Danimarca. COPENHAGEN 2 (N). Dietro desiderio espresso dalla regina Luisa prima di morire, la sua salma verrà tumulata senza speciali solennità nella cattedrale di Roeskilde.

Interverrà ai funerali anche il re di Svezia.

Canevaro alle acque. ROMA 2 (N). Esigendo i medici che l'on. Canevaro faccia una cura ininterrotta, il ministro, rinunciando a recarsi ad Aix-les-bains, per non allontanarsi troppo da Roma, si recherà alcuni giorni a Battaglia, partendo domani sera da Roma a quella volta; poi si recherà direttamente a Venezia, per assistere al convegno del re con Guglielmo II e quindi ritornerà a Roma.

Riforme scolastiche in Italia. ROMA 2 (N). L'onor. Baccelli ha terminato i suoi studi sulla riforma dell'amministrazione scolastica provinciale.

L'anniversario della battaglia di Volturno. S. MARIA CAPUAVETERE 2 (N). Presenti le associazioni garibaldine di Napoli, di Salerno e di Caserta, le autorità e immenso popolo, si è commemorato oggi l'anniversario della gloriosa battaglia del Volturno. L'immenso corteo si recò all'arco di Adriano, ove si pronunciarono discorsi patriottici, entusiasmando la folla. La giornata è piovosa. Gli edifici pubblici e le case di moltissimi privati sono imbandierate.

Nomina. ROMA 2 (N). Fu nominato ad addetto commerciale presso la nostra ambasciata a Costantinopoli il professore Carmelo Mella della Scuola tecnica commerciale di Costantinopoli.

Elezioni comunali. FRASCATI 2 (N). Nelle elezioni comunali vinsero i socialisti. L'ordine pubblico si mantenne durante tutta la giornata.

La conferenza contro gli anarchici. LONDRA 2 (N). E' giunto al governo l'invito dell'Italia alla conferenza contro gli anarchici. La nota non indica quale sarà la sede della conferenza. Si crede che possa esser Roma.

Un altro socialista a domicilio coatto. ROMA 2 (N). L'«Avanti» dice che il suo redattore-capo, Cassola, ricevette una citazione per il 10 ottobre, davanti la Commissione provinciale per il domicilio coatto, perchè autore d'un'attiva propaganda contro le istituzioni. — L'«Avanti» protesta contro tale citazione, fatta con aperto sfregio alla legge; poichè tutti quelli fanno propaganda socialista dovrebbero essere mandati a domicilio coatto.

Per il caso di stato d'assedio. ROMA 2 (N). Il ministro Finocchiaro ha nominato una commissione speciale con l'incarico di studiare un progetto per regolare lo stato d'assedio, specialmente in rapporto all'amministrazione della giustizia.

I desiderî degli inservienti dello Stato. VIENNA 2 (N). Gli inservienti dello Stato addetti alla posta, telegrafo, telefono ed agli uffici di finanza tennero oggi un'adunanza per formulare le domande relative al miglioramento delle loro condizioni. L'adunanza, alla quale intervennero da 4 a 5000 persone, votò una risoluzione, con cui gli inservienti dello Stato chiedono: aumento delle paghe, diritto ad un periodo di permesso, aumento delle pensioni, riconoscimento del servizio militare, che sarebbe da computarsi nel tempo di servizio quale inserviente d'ufficio, riposo domenicale, trattamento decente e il titolo di signore, assegno di un importo annuo per l'uniforme e dopo ogni cinque anni avanzamento in una categoria di paga superiore. Questa risoluzione verrà presentata alla Camera nella seduta di domani, come proposta d'urgenza da alcuni deputati cristiano-sociali.

Tragedia famigliare. VIENNA 2 (N). In uno dei più belli ed eleganti villini a Baden, di proprietà del cav. Alberto Majewski, si è svolto oggi un terribile dramma famigliare. Majewski, uomo di circa 35 anni, uccise sua moglie Teresa con un colpo di rivoltella mentre essa dormiva. Quindi volse l'arma contro di sè e si esplose un colpo alla testa. La madre di Majewski, che abita nella stessa villa al secondo piano, appena udito il primo sparo, corse giù e arrivò proprio in tempo per vedere senza poterlo più impedire, che suo figlio si scaricava un secondo colpo di rivoltella che lo fece stramazzare cadavere a terra.

Majewski possiede beni anche in Ungheria. Due anni fa, aveva acquistato il villino per 56.000 fiorini. Negli ultimi mesi si diede corpo ed anima al giuoco di Borsa e subì gravi perdite. I suoi insuccessi finanziari influirono sinistramente sul suo stato d'animo e, tormentato dalla tema di dover abbandonare sua moglie in condizioni finanziarie sfavorevoli, decise di ucciderla.

La lotteria di Torino. ROMA 2 (N). Al ministero delle finanze nessuna domanda è pervenuta finora per la proroga della lotteria dell'Esposizione di Torino. La legge accorda una proroga di sei mesi dopo la chiusura di un'esposizione.

Le corse al trotto a Vienna. VIENNA 2 (N). Oggi si tenne sull'ippodromo del «Prater» la terza giornata della riunione d'autunno, con i seguenti risultati:

I. «Corsa d'ottobre», corone 2400. Primo «Princesse Nefta» (metri 2840) in 4.20.4, secondo «Happy Bird», terzo «Monadnock». Totalizzatore: 10 per 5; 34, 44 e 101 per 25.

II. «Corsa di Romans», corone 2600. Primo «Tummle dich» (metri 3300) in 5.17.9, secondo «Tansy», terzo «Berta D.». Totalizzatore: 15 per 5; 31, 35 e 31 per 25.

III. Premio «Que Allen», corone 4000, distanza metri 2600. Primo «Colonel Kuser» in 3.51.6, secondo «Boabdil», terzo «Robbie P.». Totalizzatore 11 per 5; 45 e 92 per 25.

IV. Premio «Prince Warwick», corone 3000. Per cavalli austriaci di due anni. Diviso in due batterie. Nella prima corrono i cavalli iscritti nella lista con numeri pari, nella seconda quelli con numeri dispari.

Prima batteria. Primo «Ujoncz» (metri 1600) in 3.00.5, secondo «Miss Inna B.», terzo «Etelka». Totalizzatore: 59 per 5; 55, 39 e 40 per 25.

Seconda batteria. Primo «Puzsy» (metri 1600) in 2.47.5, secondo «Futar», terzo «Wonder». Totalizzatore: 10 per 5; 26, 27 e 27 per 25.

Il risultato finale della corsa in base ai «records», è il seguente: Primo «Puzsy», secondo «Futar», terzo «Ujoncz».

V. «Handicap» per trottatori di 3 anni, corone 2200, distanza minima metri 2500. Primo «Heja» (metri 2600) in 4.38.1, secondo «Gerle», terzo «Pompas A.». Totalizzatore: 14 per 5; 86, 125 e 78 per 25.

VI. Premio «Trieste», corone 2600. Primo «Charming Chimes» (metri 2840) in 4.18.6, secondo «Abnet», dei fratelli Giorgi, terzo «Reddy». Totalizzatore: 19 per 5; 30, 30 e 42 per 25.

VII. «Handicap Dongo C.», corone 2200, distanza minima metri 2600. Primo «Pepi» (metri 2620) in 4.30.5, secondo «Hatalmas», terzo «Barischofsky». Totalizzatore: 20 per 5; 78, 153 e 83 per 25.

VIII. Corsa dei «fiacres».

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il trasferimento della Dieta istriana. La Giunta provinciale dell'Istria, venuta a conoscenza mediante rescritto luogotenenziale, che gli intendimenti del governo nella questione del trasferimento della Dieta provinciale, sono rimasti immutati, ha preso la seguente deliberazione: «di manifestare a S. E. il Luogotenente del Litorale, essere sorte in Provincia, di fronte a tali intendimenti, due opposte correnti, decisamente contraria l'una, favorevole l'altra al divisato trasferimento, a condizione che all'amministrazione provinciale sia prestato pieno soddisfacimento d'ogni possibile danno materiale e fornita garanzia tale da assicurarne l'ulteriore svolgimento a seconda delle sue tradizioni storiche e della storica sua civiltà; - epperò, essendo ignote le intenzioni del governo in proposito, ritenere la Giunta provinciale essere indispensabile che la presentazione d'analogo eventuale progetto di legge si faccia precedere da opportune aperture ufficiose che valgano debitamente a chiarirle, disposta la Giunta a corrispondervi nel modo creduto migliore, al caso partecipando, a mezzo di propri delegati, ad apposite conferenze, se reputate acconce e preferibili all'uopo».

La lega dei giovani inaugurò ieri a mezzodì la propria sede sociale, presenti oltre un centinaio di soci. La festicciuola ebbe carattere intimissimo, epperò non furono fatti inviti di sorta.

I locali occupati dalla «Lega dei giovani» sono al primo piano della casa al N. 2 del Corso. L'arredamento n'è semplicissimo, ma di buon gusto. Come accade, quando un nuovo inquilino occupa un appartamento - e non è nè parente, nè erede, nè amico del predecessore - i giovani, i nuovi inquilini, hanno voluto «far casa nuova», fino, si può dire, dall'intonaco delle pareti. Così le magagne del vecchio edifizio sono del tutto scomparse sotto gai e graziosi rivestimenti, onde viene ai locali un aspetto di vivacità e freschezza, che certo prima non avevano.

L'inaugurazione si fece tra la più festosa allegria, con una bicchierata fraterna; parlò, applauditissimo, il presidente dott. Renato Jellersitz; quindi i convenuti si raccolsero nella sala di lettura e in quella da giuoco, e la vita sociale incominciò, naturale e spontanea, cinque minuti dopo aperta la sede.

Alle sei di sera Ermete Novelli si recò a visitare i locali della simpatica società, ove accolto festosamente trascorse una oretta circa, e recitò anche un monologo, nel quale non occorre dire con quale squisitezza desse espressione all'arte sua delicata e finissima. Fu salutato da entusiastici applausi che lo lasciarono lieto e commosso, come se egli volesse portar seco, nell'intimo del cuore, il ricordo di quel convegno ch'ebbe un sì spiccato carattere di amicizia, di fraternità.

Per la ferrovia Trieste-Parenzo. Viste le buone intenzioni manifestate dal governo, di procedere alla sollecita costruzione della ferrovia Trieste-Parenzo, la Giunta provinciale istriana si dichiarò pronta a versare il domandato importo di fior. 25.000 per la compilazione del relativo operato per il tratto Trieste-Buie e l'ulteriore importo necessario in appresso per il tratto Buie-Parenzo. Dichiarò pure di non essere aliena dall'assumere, sotto date condizioni, l'effettuazione dell'espropriazione fondiaria, delegando per le trattative concessionali e per le pratiche relative all'espropriazione in propri rappresentanti, gli assessori Gambini e Tomasi.

«Terza Roma.» E' uscito coi tipi di Giovanni Balestra l'annunciato volumetto di versi di Giulio Ventura, che ha questo titolo: *Terza Roma*. Questa edizione che abbiamo sott'occhio è la seconda, senza che però se ne sia potuta vedere la prima, avendo l'i. r. censura trovato opportuno di sequestrarla per alcune quartine, che poi, naturalmente, nella seconda edizione, furono omesse.

Terza Roma è una raccolta di componimenti poetici, di varia forma, liriche e sonetti, nella quale scorre da cima a fondo un caldo sentimento d'amore alla gloria d'Italia, è un inno entusiasta di saluto e d'ammirazione plaudente a quella

> che l'Italia noma
> Intangibile e sacra

«la Roma dell'avvenire», alla quale il poeta con estro alato e strofa robusta, dedica osservazioni, descrizioni, evocazioni e raffronti storici, e lieti vaticini e fervidi auguri. Da alcuni anni il nostro Ventura si è fatto poeta veramente; il suo verso è concettoso e non si perde in nebulosità, nè in preziosità da gingillo di salotto; le sue immagini sono appropriate, efficaci e espresse con rara evidenza. Ne volete una prova?

> Come il recente mosto
> S'intorbida e fermenta,
> Nè pria che per stagion lunga deposto
> Coi bei colori e il sapôr grato tenta,
>
> Il vino inebriante
> Di libertà novella
> Nella tazza ancôr nova è men fragrante
> Dell'anfore, onde istoria ancor favella.

Il verso, meno qualche lieve asprezza o cacofonia, che facilmente potrà esser tolta, è pieno e sonoro, e mentre qua e là stecchettianeggia un po' scorrendo nello stile semi-scherzoso, come nel sonetto II e nella quartina XVII, ove con simpatico umorismo il poeta ricorda una vecchia edizione della poesia di Giuseppe Giusti, - si aderge, invece a lirici voli robusti, là ove la pittura del presente e le memorie gloriose del passato sono nobilmente inanellate fra loro per via di ricordi e di raffronti, e là dove la fiducia nell'amore di patria de' giovani infonde ai versi del Ventura una singolare efficacia di espressione, di immagini.

Attraverso alcune limpide strofe vediamo comparirci dinanzi il *pittoresco ciociaro* dalla cui labbra usciran

> gli accenti belli,
> E parrà che di fior si rinovelli
> Il severo sermon cortigianesco
> Dalla Crusca imbrigliato.

Vediamo «gli uomini di ogni foggia di vestiti» che «vengono e vanno con favelle strane» «a ricercar le tombe dei Quiriti;» e vediamo la gioventù della Roma presente, descritta in un evidente ritratto fisico-morale:

> Razza robusta e muscolare senza
> I nervi ognor vibranti e il guardo bieco
> Delle stirpi che sono in decadenza

la gioventù, che il Ventura chiama

> Bello e forte vivaio di potenti
> Ingegni,

e nella quale egli confida per l'avvenire, ove, sempre come ora, ravvivata dai gloriosi ricordi, li sorregga e li inspiri

> «La santa idolatria dei tre colori»

Eccovi uno dei componimenti più belli e più inspirati del pregevole volumetto, al quale certo non mancherà e da parte del pubblico e da parte della critica, quella seria attenzione e quel lieto successo ai quali la letteratura e l'ingegno del nostro Ventura gli danno diritto:

> Mentre sogguarda dai cancelli il verde
> E nella fresca brezza mattutina
> S'agita, come limpida marina
> Che sull'arena morbida si perde,
>
> E sul Pincio deserto i morti nostri
> Soli a consiglio radunati stanno
> E lunghe righe candide si fanno
> Di erme quadrate negli ombrosi chiostri,
>
> Dietro ai fitti cespugli indovinando
> Il disteso orizzonte e la fatale
> Onda del Tebro e della capitale
> Il respiro, che già si vien destando,
>
> Piacemi il guardo al bronzo soffermare
> Dove i caduti a Villa Gloria ancora
> Stanno pugnando oppure all'ultim'ora;
> Il caro spirto ancor nei volti appare.
>
> O degni della patria e nei lontani
> Secoli, eternamente salutati,
> Prodi e tu che quei prodi hai ricordati,
> Rosa, sien benedette le tue mani.

La vendita del vino nuovo. L'«Istria», di Parenzo, informa che per disposizione della Luogotenenza di Trieste, la vendita del vino nuovo fu sospesa fino al 15 ottobre, e ciò per viste sanitarie.

Belle arti. Questa mattina Giovanni Zangrando espone al pubblico, nella sala maggiore del Circolo artistico, una sua tela, commessagli dal cav. Filippo Artelli, destinata a decorare il *plafond* di una sala nell'abitazione di quest'ultimo. Il lavoro, che non ci peritiamo a dire riuscitissimo, è di vaste proporzioni e rappresenta una loggia architettonica, veduta di sotto in su, in mezzo a cui siede Domenico Rossetti attorniato da parecchie figure in costumi dell'epoca, che campeggiano nel cielo. L'autore lo intitola «I nostri nonni».

La principale difficoltà che si opponeva all'artista era l'impostatura prospettica dell'insieme, inquantochè gli effetti di prospettiva dal basso in alto sono uno scoglio che spesso nemmeno la matematica esattezza aiuta a superare. L'occhio talvolta non si accorda con le leggi della geometria e dei calcoli e l'artista non di rado è costretto a fargli delle concessioni. Lo Zangrando, già in questa sua prima prova, ha ottenuto pieno effetto sì che tanto la struttura architettonica quanto le figure appariscono giustamente equilibrate, senza che alcuna parte faccia i pugni con la statica. E non meno felice ebbe la mano nella composizione. Le colonne, le balaustre, i cornicioni si alzano snelli, eleganti, armoniosamente disegnati e i ben disposti gruppi delle figure vi aggiungono grazia, completando esteticamente l'insieme. L'occhio si ferma volontieri sulla tela, allettato dalla dolcezza della delineazione, non solo, ma anche dalla delicata intonazione delle tinte, che, pur avendo molta vivacità, armonizzano mirabilmente. Le movenze delle figure sono calme, senza esagerazione di posa e nello stesso tempo espressive e gentili, sì che nel quadro, oltre ad essere estetica di linee e di colore, è carattere spiccatissimo e vita.

Lo Zangrando, ch'è uno dei più studiosi e operosi nostri artisti, può essere contento dell'opera sua: non solo per il valore intrinseco della medesima, ma altresì perchè con la riuscita della stessa ha degnamente corrisposto alla preferenza datagli dal cav. Artelli, che certo può esser detto un vero e generoso mecenate degli artefici cittadini.

.˙. Dello Schollian, Glauco Cambon ha esposto un suo pastello tanto grazioso e delicato che si può dire pittura poeticamente concepita e aristocraticamente resa. Raffigura una dormente ignuda, distesa su morbide coltri. Il nudo è assoluto, privo d'ogni velame e pur non offende perchè significato senza alcuna ostentazione, senza alcuna ricerca di sensualità. Diremmo quasi che sia un nudo ideale, il nudo di una psiche che un involucro virgineo abbia informato. Le linee hanno squisita eleganza; girano con armonica morbidezza, tanto finemente che paiono appena. E così il colore, che vivifica la carne con toni caldi, diafani, restando pur sempre nella tenuità che richiedeva l'idealità della imagine concepita.

Non sappiamo se questo sia stato l'intendimento dell'autore; a noi sembra che egli abbia voluto esprimere, in un corpo di vergine, la grazia del sonno: allontanando quindi dalla carne tutta l'asprezza della voluttà, per dare parvenza, soltanto,

---

Saverio di Montépin — 124

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Molti affanni, amico mio, mormorò la povera ragazza.

— Quale è la causa di questi affanni?

— Sono costretta a rappresentare qui una commedia superiore alle mie forze... Bisognerebbe poter parlare e la prudenza mi ordina di tacere...

— Che cosa avviene dunque?

— Cose gravissime... Ieri la signora di Garennes ha avuto con me un lungo colloquio.

— Che cosa voleva dirvi?

— Voleva chiedermi di sposare il figlio!

Raoul fece un brusco movimento.

— E così, esclamò egli, mia zia ha ricevuto le confidenze di Filippo e lei approva i progetti del figlio!

— Sì, il che rende la mia posizione oramai orribilmente falsa e penosa... Ho avuto un bel declinare l'onore che volevano farmi e rispondere che il mio cuore non è libero, mi sento orribilmente contrariata; ho paura.

— Paura di che?... Non avete dunque confessato il nostro amore a mia zia?

— Mi son ben guardata di farlo... Fino al giorno della vostra riabilitazione completa, bisogna nascondere il nostro segreto... Se parlassi, vostra zia, ne ho la certezza, non mi conserverebbe in casa sua. Ora io non voglio accettare niente da voi, amico mio, voi lo sapete prima dell'ora in cui sarò vostra moglie... e, da qui ad allora, ho bisogno di vivere e di far vivere i miei genitori... Sono dunque pronta a sopportare tutte le sofferenze con coraggio! Se voi non aveste veduto i miei occhi bagnati di lacrime male asciugate, vi avrei nascosto la mia tristezza, non fosse altro, per non rendere triste voi stesso!

— Ancora una volta, cara Genoveffa, replicò Raoul, è una follia da parte vostra, ve lo assicuro di non accettare l'offerta che vi ho fatta! Un sentimento di delicatezza spinto fino all'eccesso, vi fa perdere l'uso della ragione! Lasciate questa casa... Prendete in un quartiere lontano da Parigi un piccolo appartamento, del quale non oltrepasserò mai la soglia senza la vostra autorizzazione, e lasciate che io faccia fronte ai bisogni di colei che sarà ben presto la viscontessa di Challins...

— Ho già rifiutato e rifiuto ancora...

— Dubitate dunque di me, della mia parola?

— No, certo, ma per voi stesso, quanto per me non voglio che nessun sospetto possa sfiorare il mio onore... Una riputazione senza macchia, ecco la mia unica dote... Voglio almeno portarvela intatta!

— Devo dunque lasciarvi qui, dove non potete trovarvi contenta?

— Non si può farne a meno...

— Quando mia zia vi ha offerto la mano di Filippo, si è mostrata irritata di vedervi declinar questa offerta?

— Afflitta, ma non irritata, e ha trovato anche parole commoventi per rendere omaggio al disinteresse col quale respingevo un avvenire insperato, assai superiore al mio poco merito. La signora di Garennes ha un cuore eccellente, e mi ha compresa... Sono sicura che non mi parlerà più dei suoi progetti, sapendo che non possono realizzarsi. La mia posizione, per falsa che sia, è dunque accettabile fino al momento in cui voi sarete libero in una maniera non più provvisoria, ma definitiva.

— E questo momento non si farà aspettare a lungo, cara fanciulla... Filippo s'incarica della mia difesa con un interesse ammirabile... egli prepara una memoria la quale, sostenuta da prove indiscutibili, renderà la mia innocenza evidente agli occhi più prevenuti...

— Dunque vedete bene che io ho ragione dicendovi di non far conoscere il nostro amore nè a vostra zia, nè a Filippo... Se egli vedesse in voi il fortunato rivale, chi sa se non si raffredderebbe per la vostra causa?... Voi avete bisogno del signor di Garennes... Evitiamo di svegliare in lui una gelosia che sarebbe nociva... Aspettiamo con calma e fiducia... Poco fa, dicendovi che avevo paura, ero pazza... Che cosa ho da temere?...

Raoul stava per attirare Genoveffa a sè e stringersela al cuore, quando ne fu impedito da un rumore di passi che si fece sentire nella camera vicina.

La giovane si sedette vivamente e riprese il suo ricamo.

Il signor di Challins si diresse verso la porta del salone che si era aperta per lasciar entrare Filippo e la madre.

— Sei qui, mio caro figlio, disse la baronessa al giovane, mentre Filippo gli stringeva la mano. Da quanto tempo sei arrivato?

— Da alcuni minuti, zia mia.

— Per fortuna che non eri solo... Genoveffa ti teneva compagnia!

— Sì, cara zia, ed ammiravo [illegible] che graziosa destrezza la signorina maneggia l'ago.

— La signorina Genoveffa ha tutte le qualità, esclamò Filippo, [illegible]ndole la mano, - ma ella non [illegible] glielo dicano...

Genoveffa arrossì.

— Ella proibisce l'entusiasmo [illegible] vi Filippo, e io devo farlo accettare [illegible] scuse...

La giovane guardò il suo interlocutore [illegible]

— Delle scuse a me... balbettò ella.

— Sì, a voi, signorina, poichè, malgrado la parola data, ho pregato mia madre di fare presso di voi un ultimo tentativo.

Genoveffa guardò alla sfuggita Raoul, a cui ella aveva creduto di dover nascondere, per prudenza, la dichiarazione di Filippo.

Ella tremava per tutto il corpo.

Filippo continuò:

— Ho pe[illegible] rina, e quest[illegible] vostra stess[illegible] leale da [illegible] stro [illegible] [illegible]

Raoul ne[illegible] queste paro[illegible]

Si rallegr[illegible] volto a Ge[illegible] impero su [illegible] di spirito p[illegible] derlo.

— Devo [illegible] [illegible] Genoveffa la baronessa di Garennes.

(Continua)

alla bellezza del corpo come forma, per dar risalto, nella forma, a quello ch'essa ha in sè d'immateriale. Concetto eminentemente aristocratico, che richiede un gusto raffinato e profondo sentimento delle linee e delle tinte.

Se questo era il suo pensiero, Glauco Cambon ha saputo fermarlo con tutta la grazia di cui il pastello è suscettibile.

Le gite di ieri. Iermattina partirono in gita per Venezia, col piroscafo «Wurmbrand» 117 persone.

Nel pomeriggio partirono in gita di piacere: per Miramar col piroscafo «Miramar» 95 persone; per Capodistria col «Santorio» 346, per Isola col «Portorose» 310, per Muggia con l'«Epulo» 125 e per Zaule col «Zaule» 123.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 286 persone.

La tombola. Ieri nel pomeriggio nel piazzale della Caserma fu tenuto un publico giuoco di tombola al quale assistette la solita folla d'occasione. Per maggiore comodità dei giuocatori, anzichè i regolari cartelloni in qua e in là sparsi, era stato eretto nel mezzo del piazzale un cartellone quadrato. Lo scopo sarebbe stato forse raggiunto se i numeri fossero stati regolati come d'uso, ma invece venivano esposti l'uno vicino l'altro come seguiva l'estrazione. Ciò naturalmente non permetteva ai giuocatori un controllo, per cui vi furono parecchi che, quantunque molti numeri delle loro cartelle fossero stati estratti, non li avevano notati e altri che,.. viceversa si fecero fischiare perchè avevano segnati i numeri che non erano usciti.

Al sedicesimo estratto il N. 21, vinse la cinquina il facchino Antonio Rizzi, col 58.o estratto, il N. 24, vinse la tombola la casalinga Anna Fonda, e subito dopo, col N. 25, si portò via la seconda tombola, l'addetto alla ferrovia Riccardo Wilhelm.

Alle sei il giuoco era finito.

Medaglie commemorative. In seguito a dispaccio dell'i. r. luogotenenza, del 27 settembre p. p., il Magistrato civico comunica quanto segue:

Hanno diritto al conferimento della medaglia commemorativa del giubileo imperiale: 1. Gli ex ufficiali, rispettivamente ecclesiastici, impiegati e cadetti (sostituti assistenti e aspiranti nel ramo proviande militari) senza riguardo alla durata del loro servizio. 2. Gli ex volontari di un anno che non divennero ufficiali o cadetti, semprechè abbiano compiuto l'anno di servizio. 3. Tutti i possessori della medaglia di guerra senza riguardo alla durata del servizio. 4. Tutti gli individui menzionati nella notificazione del 16 febbraio p. p., vale a dire tutti coloro i quali abbiano nell'epoca dal 2 dicembre 1848 al 2 dicembre 1898 servito nell'esercito, nella marina da guerra, nelle guardie del corpo e nella milizia territoriale.

Tutte le persone aventi diritto alla medaglia commemorativa in parola, sono invitate a notificarsi entro il 15 corr. presso il civico ufficio statistico-anagrafico, via SS. Martiri N. 21 al I piano, muniti di validi documenti di legittimazione, che saranno da consegnarsi al suindicato ufficio per la rispettiva ispezione da parte della competente autorità militare.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Hungaria» dalla Tessaglia, «Maria Valeria» da Kobe e Fiume con 9 passeggeri; il piroscafo italiano «Toro» da Venezia con 6 passeggeri; il piroscafo inglese «Algerian» da Liverpool e Corfù con 10 passeggeri; il piroscafo germanico «Pergamon» da Amburgo e Algeri con 8 passeggeri; il loogher s.-u. «Serbia» da Santorino e lo scooner greco «Saffo» da Lefrimi.

Circolo mandolinistico. La direzione di questo Circolo avverte i soci, che mercoledì prossimo 5 corr., alle 8 di sera, avrà luogo la prima esercitazione orchestrale. La seconda esercitazione avrà luogo il lunedì seguente.

Trattenimenti sociali. Domenica prossima, per cura d'un «Comitato istantaneo», avrà luogo un festino di ballo con tombola umoristica, nel salone della trattoria «Europa» a Muggia. La partenza, da Trieste, seguirà in varie riprese, e cioè alle 2, 3 e 4.05 pom.

Teatro Filodrammatico. All'ultima recita della compagnia di Ermete Novelli il pubblico accorse in folla, riempiendo palchetti e platea, e salutò il geniale artista con una grande e fragorosa ovazione. Il programma fu tutto fatto iersera, e, dopo *Il Gabinetto N. 13*, recitato squisitamente dal Novelli, assieme alla signora Olga Giannini, si riudì con grande diletto, accompagnandola con fragorosi scoppi di ilarità, la spiritosa e piccante *pochade*, *La famiglia Pont-Biquet*, del Bisson, che è una delle migliori del genere, per la comicità inesauribile delle trovate. Novelli vi sosteneva la parte del giudice aggiunto *La Reynette*, che è quella del *brillante*, e vi infuse una straordinaria comicità, una vita, un'animazione, un brio che male si tenterebbero precisare con degli aggettivi qualificativi; uno solo ne calzerebbe, e sarebbe questo: *novelliani*, perchè in qualunque parte egli si presenti, è sempre originale, personale, artisticamente completo.

Il famoso personaggio del vecchio *Pont-Biquet*, quegli che diventa sordo una volta per settimana, quando va a leggere l'appendice nella stanza coniugale, fu interpretato con discreta comicità dall'attore Bertini, mentre il Cassini fu un esilarante uomo-pesce e la signora Barac una madama Pont-Biquet abbastanza tipica. Gli altri esecutori, il Rosa, e le signore Rizzotto-Cassini e Rosa completarono il quadretto con vivace affiatamento. Novelli in ispecie suscitò un'ilarità senza [illegible] tutta la sera e fu ripetutamente [illegible]clamato con i suoi valenti compagni.

Alla fine dello spettacolo il pubblico volle risalutare ancora più volte, fra applausi festosi, tanto il Novelli quanto la signora Giannini.

La compagnia è partita oggi alle otto ant. per Fiume, ove andrà in iscena questa sera stessa col *Papà Lebonnard* e il [illegible]nologo *Parva favilla*. Dopo alcune [illegible] a Fiume, ritornerà a Gorizia per [illegible] ancora due rappresentazioni.

* *

La prima rappresentazione del trasformista Costantino Bernardi che doveva aver luogo questa sera, viene protratta a domani, martedì, e ciò dovendosi adattare il p[illegible] scenico al genere dello spettacolo.

Teatro Fenice. Il pienone di iersera, [illegible] seconda della «Traviata», rimarrà fra i [illegible] di questo teatro. La folla [illegible] d'indescrivibile; alle 7.10 fu chi[illegible] la vendita dei biglietti per il loggione, ove già si stipavano 850 spettatori, e poco dopo le 8 s'incominciarono a rimandare le persone che avrebbero voluto entrare in platea. Le poltroncine, naturalmente, tutte [illegible]; nelle gradinate un visibilio di [illegible] le une su [illegible] e gli spettatori in piedi stretti [illegible] da esser ridotti pressochè al[illegible]. Questo favore costante del pubblico per gli spettacoli autunnali, che da alcuni anni allestisce l'impresa Cossetti, è la più bella prova che nelle speculazioni teatrali non vi è che un solo mezzo per riuscire: quello di dare degli spettacoli che soddisfino interamente le esigenze di quel teatro e di quel pubblico per i quali sono allestiti. A questo [illegible] si è attenuto fin dal principio l'attuale impresario della Fenice e pare che abbia motivo di esserne contento, perchè vi persiste. Certo è un dovere per un impresario il non por mano ai capolavori dei nostri grandi maestri senza assicurare ad essi un'esecuzione decorosa; ma non tutti si dànno cura di adempiere coscienziosamente questo dovere. Quelli che non lo fanno, commettono un grave atto d'irriverenza artistica, di cui sono giustamente puniti col risultato negativo della speculazione teatrale.

Tornando allo spettacolo di iersera, diremo che il successo per gli esecutori fu caloroso e completo come alla prima rappresentazione. La signorina Svicher, applaudita e festeggiata durante tutto lo spartito, dovette replicare fra un uragano d'applausi l'«adagio» dell'«aria di sortita», che disse in modo veramente encomiabile. Applauditissimi pure l'ottimo baritono signor De Luca e il tenore sig. Masini eletto cantante e dicitore perfetto.

Egregiamente l'orchestra, diretta con amore dal m.o Boscarini, che ebbe speciali applausi dopo il preludio dell'atto quarto.

Questa sera riposo; domani terza rappresentazione della «Traviata».

Abbiamo visto annunciata per mercoledì un'ultima «definitiva» della «Norma» con la signora De Frate, l'Avedano e il Mariani. L'idea è buona, perchè l'interesse del pubblico per questa riproduzione del capolavoro belliniano era tutt'altro che esaurito.

Politeama Rossetti. A entrambe le rappresentazioni date ieri dal circo Victor assistette pubblico numerosissimo. Furono applauditi tutti i numeri del programma, in special modo quelli in cui agirono il trio Lepicq e il jokey Sascha-Gerard. Piacque la pantomima «I briganti della Sardegna».

Suicidio. Iermattina, al Boschetto, nel viale posteriore alla trattoria, un signore vide, disteso a terra, sull'erba, un corpo umano. Si accostò e non tardò ad accertarsi di trovarsi di fronte a un cadavere. Era un uomo sui trent'anni, alto, scarno, con capelli e baffi biondi, vestito elegantemente, con calzoni chiari, giacca a doppio petto, turchino scuro, stivaletti gialli. Era bianco in viso, gli occhi aperti, il labbro inferiore alquanto corroso. Il signore suindicato corse ad avvertire del fatto l'autorità e poco dopo comparvero sul luogo due funzionari e un medico che assunsero i rilievi di legge. Il decesso era avvenuto già da alcune ore. Nelle tasche gli fu trovato, fra altro, un revolver a sei colpi, nessuno dei quali era stato esploso, nonchè un portamonete con denaro e un calendario tascabile; contenente delle carte da visita a nome: Arturo Videucich, farmacista, Corso N. 47. Terminati i rilievi, la salma, col carrettone dell'impresa Zimolo fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

* Il suicida era infatti il signor Videucich, direttore della farmacia Rovis, giovane molto conosciuto e generalmente benviso. Nato a Pola, dove si trovano presentemente i suoi genitori, il signor Videucich era da moltissimi anni a Trieste, e da nove anni si trovava occupato nella farmacia Rovis, dove anche alloggiava.

Da qualche tempo si sapeva afflitto da una terribile malattia: la tubercolosi, e ciò lo rendeva triste e sconfortato, a malgrado delle parole di incoraggiamento che spesso gli andava prodigando il suo medico, dott. Germonig. Nonostante il suo male, peraltro, il Videucich era sempre in farmacia, ove disimpegnava ai lavori a lui affidati. Alla sera verso le 8 usciva dalla farmacia e rincasava verso le 11. Sabato sera, prima di andarsene egli disse al suo compagno chiamato a dargli il cambio: «Faccia Lei queste pillole» e gli consegnò una ricetta. Poi si ritirò nella propria stanza, ove rimase chiuso per circa tre quarti d'ora; ciò che fu notato dagli altri con qualche sorpresa, poichè, di solito, egli non vi si soffermava che pochi minuti. Quando ne uscì, salutò e si recò subito dal barbiere. Da allora non fu più veduto.

Il portinaio della casa stette alzato fin oltre le 11 e si meravigliò molto quando, passata quest'ora, non lo vide rincasare.

Ieri mattina poi il facchino della farmacia, quando andò per riaprirla, non vi trovò, come di consueto, il direttore e si recò a casa dell'altro agente della farmacia signor Calcich affinchè venisse lui a sostituirlo. Il signor Calcich scese, e vedendo passare le ore senza che il Videucich ritornasse ebbe un triste presentimento e mandò subito ad avvertire della cosa il fratello di lui, sig. dott. Eugenio, e lo zio sig. Giorgio Orsetich, direttore della civica scuola di androna dell'Olmo, abitante nella casa N. 1 di quella via.

Eglino, alquanto inquieti, si accingevano appunto a cercare informazioni sul Videucich, quando entrò nella farmacia un funzionario dell'autorità che chiese al signor Calcich se conoscesse il sig. Arturo Videucich. Alla risposta affermativa il funzionario raccontò della scoperta fatta del cadavere, che infatti fu poi riconosciuto dal fratello per quello del povero Videucich.

Il disgraziato giovane aveva trangugiato un veleno, ma non si potè sapere di quale specie. Si diceva dapprima che avesse bevuto dell'acido fenico, ma ciò però fu escluso per varie emergenze; più probabilmente deve aver ingoiato del cianurio di potassio o qualche altro veleno potente. Il signor Videucich non lasciò alcuno scritto.

Ieri sera, alle 11, il cadavere, rinchiuso in una cassa bianca, fu trasportato all'abitazione dello zio, signor Giorgio Orsetich, in androna dell'Olmo N. 1. Domani poi alle 9 seguiranno i funerali.

Il fatto di via Malcanton. - Un nuovo passo dell'istruttoria. La Edvige Predonzani, che ha portato una così grave accusa contro il proprio marito, era stata interrogata fino a ieri per due volte dall'aggiunto sig. Ropele, senza l'intervento di medici periti, i quali potessero scientificamente stabilire se l'inferma fosse nel pieno e lucido possesso delle sue facoltà mentali. Ciò era tanto più necessario, inquantochè era generalmente notorio essere la Predonzani una nevrotica, soggetta a frequenti attacchi d'isterismo; e, come si ricorderà, il dott. Vitale Tedeschi, nella sua qualità di presidente della Poliambulanza, aveva ritenuto proprio dovere di fare analoga comunicazione al prefato giudice, il quale aveva promesso di tenerne il debito conto. Era oggetto perciò di generale sorpresa il ritardo frapposto a tale indispensabile provvedimento, di fronte al pericolo che l'ammalata soccombesse alle gravissime lesioni riportate, mentre di solito, anche per casi meno complicati e meno urgenti si richiede la presenza del perito medico agli interrogatori fatti dai giudici agli istantanei.

Ieri il provvedimento fu preso. Una nuova commissione, composta del consigliere sig. Petronio, di un uditore e dei medici periti dott. Veronese e dott. Xydias, si recò alle 5 pom. all'ospedale per interrogare la Predonzani, la quale, fortunamente, benchè il suo stato non lasci alcuna speranza di salvezza, era ancora in grado di parlare. L'interrogatorio, che durò parecchio tempo, fu tenuto nel massimo segreto, essendo stati allontanati perfino i letti più vicini a quello della Predonzani. I medici praticarono un mi[illegible]issimo esame dell'inferma, la quale [illegible] quasi esclusivamente con loro.

Entrata così l'istruttoria nella sua giusta via, è lecito sperare che possa scaturirne rifulgente la verità, affinchè il Predonzani, se colpevole, non isfugga alla meritata punizione, e se innocente sia presto ridonato ai suoi figli e alla stima dei concittadini.

L'arresto di un fuochista accusato dal proprio fratello di avere ucciso il padre. Sabato nel pomeriggio, mentre alla stazione della Meridionale eravi un grande movimento essendo di prossima partenza il celere di Vienna, il cancellista di polizia Schabl, con la scorta di connotati, procedeva all'arresto di un uomo che aveva appunto in allora acquistato un viglietto di passaggio per quel treno.

L'arrestato era Gregorio Nola, d'anni 39, fuochista, da Macarsca, domiciliato però a Piedimonte presso Gorizia.

Un di lui fratello, Andrea Nola, abitante qui a Trieste, aveva denunciato al suddetto funzionario, che il Gregorio, mentre giorni fa si trovava a Piedimonte, aveva ucciso il vecchio padre, Bortolo, partendo poscia per Trieste. Il Gregorio poi, sempre a seconda della denuncia fatta, era intenzionato di fuggire in America per mettersi in salvo dalla persecuzione giudiziaria ed a tale scopo egli partiva.

Interrogato in proposito egli si mantenne del tutto negativo. Perquisito poi, fu trovato in possesso di un importo di denaro nonchè di altri oggetti che furono presi in custodia dall'autorità.

Al Nola, a malgrado delle sue negative, fu confermato l'arresto e venne scortato nelle carceri di via Tigor.

Come abbiamo rilevato, la terribile accusa parte per ora soltanto dal fratello dell'arrestato. Il cancellista Schabl però non poteva indugiare a rischio che il Nola riuscisse a fuggire. L'arresto è quindi formale e l'arrestato viene tenuto a disposizione della polizia sino acchè sarà chiarita la faccenda. Furono tosto avviate le indagini opportune, partecipando la cosa all'autorità giudiziaria di Gorizia.

Isterica che vuol gettarsi dalla finestra. Iersera, alle 7, Maria S., moglie di una guardia di p. s., abitante in via della Madonnina, in un accesso di isterismo, voleva precipitarsi dalla finestra della sua abitazione, situata al quarto piano. Per fortuna i suoi famigliari, accortisi in tempo del triste proposito della malata, riuscirono a trarla lontano dalla finestra e a calmarla. Il dottore della Guardia medica, chiamato, si recò a prodigare alla sofferente le cure opportune.

L'autore di alcune trufferelle. In questi ultimi giorni più volte la cronaca ebbe ad occuparsi di uno sconosciuto, un giovane magro, biondo, il quale si presentava per le case di famiglia e con un pretesto o con un altro, riusciva a spillare qualche fiorino, rilasciando in concambio dei certificati di acquisti di cartelle di lotterie, intestati a nome della Banca di credito olandese di Amsterdam, certificati che non avevano, naturalmente, alcun valore. Parecchi dei truffati, e fra questi il pilota Dimovich, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 6, e le signore Burlo e Ziani, abitanti la prima in via S. Zaccaria N. 1 e la seconda in via del Molin piccolo N. 6, avevano denunciato all'autorità le truffe sofferte. In seguito a ciò la Polizia iniziò attive indagini per scoprire il valentuomo, che nel frattempo continuava le sue abili trufferelle.

Ma ieri sera, in seguito agli indizi raccolti, e in seguito ad un'altra denuncia, fu arrestato certo Federico Koschitz, sulla trentina, privo d'occupazione, il quale sarebbe il truffatore fino ad ora sfuggito ad ogni ricerca.

Due che volevano conservare l'incognito. L'altra notte, dagli organi dell'ispettorato di via Belvedere, furono arrestati due giovinotti, che da alcune ore gironzavano in quei paraggi. Interrogati dalle guardie, che li fermarono, ripetutamente, dichiararono nomi diversi, per cui la seconda volta le guardie credettero bene di condurli a quell'ispettorato, ove si qualificarono per Francesco Obresa e Giuseppe Dollenz, e si crede, questa volta, esattamente. Furono scortati agli arresti per falsa qualifica e vagabondaggio.

Ferito in rissa. Iermattina alle 4, da un servo di piazza, suo amico, veniva accompagnato alla Guardia medica il facchino Giuseppe Wergaus, d'anni 23, abitante in via della Corte N. 2, il quale grondava sangue da una ferita alla guancia destra. Il Wergaus disse di essersi ferito da solo con un pezzo di ghiaccio, senonchè il dottor Goldhammer riscontrò invece che quella ferita era stata inferta con un oggetto tagliente, quindi, riportata probabilmente in rissa. Gli fece alcune suture e gli prestò le altre cure opportune.

Lesioni accidentali. La cuoca Caterina Perusi, d'anni 40, abitante in via Nuova N. 4, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, con un coltello si colpì accidentalmente alla mano destra, e ne riportò una ferita da taglio.

Alla Guardia medica ottenne le cure.

Federico Bech, d'anni 14, abitante in via dell'Asilo N. 1, quarto piano, iersera, alle 7, scendendo le scale della sua abitazione, sdrucciolò di alcuni gradini. Per non cadere il ragazzo protese le mani verso il muro, ma il contraccolpo che ne ricevette fu così forte da fargli riportare la frattura dell'avambraccio destro. Un suo fratello lo trasportò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prestò le prime cure, consigliandolo poi di condurlo all'ospedale.

Cadute. La giovane domestica Giovanna Micalich, d'anni 14, al servizio di una famiglia in via della Barriera vecchia N. 12, ieri alle 4 e mezzo transitava per detta via quando, volendo scansare una vettura scivolò e cadde. Fortunatamente il cocchiere potè fermare in tempo il cavallo evitando così di travolgere la poveretta. Una guardia di p. s. accorse in suo aiuto e l'accompagnò alla Guardia medica dove le vennero riscontrate alcune leggere contusioni alla gamba destra.

Stanotte verso le 2 il carbonaio Giuseppe Bastiancich, d'anni 48, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 4, essendo un po' brillo, mentre rincasava cadde a terra andando a battere la testa contro lo stipite del portone. Riportò una non lieve ferita lacero-contusa. Una guardia di p. s. lo sollevò e l'accompagnò alla Stazione di soccorso dove ottenne le cure opportune.

Il bambino di due anni Giovanni Ronza, ieri sera alle 10 e mezzo venne accompagnato alla Guardia medica perchè poco prima cadendo nella sua abitazione in androna dell'Olmo N. 2 aveva riportato una non lieve ferita sopra l'occhio destro. Il medico dovette praticare al poverino alcune suture.

Il cocchiere Giacomo Kressivich, d'anni 29, abitante in via Rigutti N. 4, iermattina, mentre era intento a lavare il suo legno, inciampò e cadde in modo sì disgraziato, che, quando si rialzò non poteva più muovere il braccio destro. Soffrendo forti dolori si recò all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura del braccio e lo si accolse nella decima divisione.

Iersera, alle 9, il facchino Antonio Gregorich, d'anni 21, si presentava alla Guardia medica per la cura di una ferita alla testa, riportata, a quant'egli disse, cadendo. Il medico gli prestò le cure necessarie.

La bambina Luigia Battigelli, d'anni 7, abitante in via Cucherna N. 10, iermattina, alle 11, nell'uscire dal portone della sua abitazione, incespicò e cadde, riportando alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba destra.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Secolo nevrotico. Ieri sera, verso le 11, in via delle Acque, Elena B. cadde a terra in preda a un forte assalto nervoso. Alcuni pietosi accorsero in suo aiuto e dall'osteria «Alla Lealtà» le venne portato dell'aceto, mentre alcune sue parenti le prestavano qualche soccorso. Sopraggiunto il marito potè farla condurre alla propria abitazione in via Farneto.

Malori improvvisi. Ieri, verso le 3 pom. Francesca Fiorini, d'anni 60, usciva dalla sua abitazione in via della Piccola Fornace N. 4, quando fu assalita da improvviso malore. Telefonatosi alla Stazione Centrale di soccorso, si recò sul luogo il medico d'ispezione e trovò che nel frattempo la Fiorini era stata trasportata nella sua abitazione.

Ieri sera, alle 8, Maria Mlak, d'anni 40 mentre stava per rincasare in via della Fontana N. 5 venne assalita da improvviso malore. Chiamato il dottore della Guardia medica, fece trasportare la sofferente nella sua abitazione e le prestò le cure opportune.

Il ragazzino Giuseppe Maestrelli, d'anni 11, abitante in Piazza Donota N. 3, ieri mattina alle 9, cadendo ruppe una bottiglia ch'egli teneva in mano e riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Colpo d'ignota provenienza. Il cocchiere Giovanni Collenz, d'anni 22, stanotte, verso le 2, ora intento ad aprire il portone della sua abitazione, in via Malcanton N. 7, quando da tergo, si sentì piombare un colpo con arma contundente alla testa.

Il Collenz rimase stordito dal colpo e non potè rincorrere lo sconosciuto, il quale se l'era data a gambe. Siccome grondava sangue dalla testa, il Collenz si recò alla Guardia medica dove gli fu riscontrata e medicata una ferita lacero contusa.

Scottature. La ragazza Celeste Serbo, d'anni 17, abitante al N. 6 di via della Guardia, ieri, verso le 2 pom., nel togliere dal focolare un recipiente pieno d'acqua bollente, se ne rovesciò sulla mano destra e ne riportò alcune scottature. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Furti e furticelli. Iermattina alle 6, nella liquoreria Dell'Angelo, in via S. Sebastiano, fu arrestato il facchino Giovanni Chersich, d'anni 32, da Trieste, perchè assieme ad altri individui, rimasti sconosciuti, rubava dal banco una bilancia di bronzo del valore di f. 12. Il Chersich tentò opporsi con la violenza all'arresto.

Ubriachi ed eccedenti. Il facchino Giovanni Cristan, d'anni 29, ieri mattina entrava ubriaco nel postino di tabacchi in via Riborgo N. 5, e si diede a commettere ogni sorta di eccessi, assestando dei forti colpi al banco in modo da far cadere a terra i vasi che si trovavano sul medesimo. Visto che in nessun modo era possibile di calmarlo, furono chiamate le guardie che procedettero al suo arresto.

L'altra notte, alle 12.30, in via Ireneo, vennero arrestati Giuseppe P., d'anni 35, carradore, e Pietro R., d'anni 33, muratore, entrambi da Trieste, perchè commettevano eccessi.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.0, ore 2 pom. 18.6 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.9. Oggi temperatura ore 7 ant 19.0 C. — Oggi: alta marea 10.6 ant. 11.50 pom. Bassa marea 4.12 ant., 5.7 pomeridiane.

Ogni giorno una. In Corte d'Assise.

— Che cosa avete da aggiungere in vostra difesa?

— Che non sono poi così malvagio come pare al pubblico ministero. Mi si dia del tempo per ravvedermi.

— È giusto! Vi diamo dieci anni... di carcere.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO. Riposo.

TEATRO FENICE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, D) - Rappresentazione del Circo equestre Victor.

[illegible] Trieste

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta gravemente colpita da „Enterite folicolare“ e da una „Gonite Serosa“ ringrazia infinitamente il sig. **dott. Adolfo Mazor** che colle sue premurose cure, la salvò da quasi certa morte.

Luigia Bottigelli.

CLEMENTINA PANÌ
EMANUELE WINDSPACH
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 2 Ottobre 1898.

DARDO DARDI
d'anni 4,

colpito da fulmineo morbo, volò al cielo questa mane alle ore 6.

L'inconsolabile madre **Olga**, ed i desolati nonni danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Dignano, 2 Ottobre 1898.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

ARTURO VIDEUCICH
CHIMICO-FARMACISTA

morì improvvisamente questa mattina.

L'addolorata famiglia ne dà il triste annuzio ai parenti e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo direttamente al Camposanto, Martedì 4 corr., alle ore 9 ant., dalla casa N. 1 androna dell'Olmo.

TRIESTE li 2 Ottobre 1898.

Giovanni Videucich — **Antonietta Videucich-Orsetich** genitori. — [illegible] **Dott. Eugenio** fratelli.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

Il CIRCOLO DEGLI ASSISTENTI FARMACISTI adempie al doloroso compito di comunicare ai signori soci l'improvviso decesso del socio signor

ARTURO VIDEUCICH
CHIMICO-FARMACISTA.

TRIESTE, 2 Ottobre 1898.

LA DIREZIONE.